

Servizi

da Tammy
Bar e negozio generi alimentari
tel. 059 980067 • Iola di Montese (Mo)

I.O.L.A. Costruzioni srl
tel/fax 059 980238 • Iola di Montese (Mo)
www.iolacostruzioni.com

La Padulla agriturismo
tel. 059 980333 • Iola di Montese (Mo)
www.ioladimontese.it/gastronomia/la-padulla.html

Rio Beton e Frantoio Fondovalle
calcestruzzo, conglomerati ed edilizia stradale
tel. 059 703113 • Montese (Mo)
www.calcestruzzivignali.it

Snoopy
produzione artigianale gelati
tel. 059 982460 • Montese (Mo)

Walter Macagni
impianti idraulici, sanitari e riscaldamento
tel. 339 4329598 • Iola di Montese (Mo)

Il paese di Iola si trova nell'alto appennino tosco-emiliano, in provincia di Modena e fa parte del comune di Montese da cui dista circa 3 Km. A cavallo tra le province di Modena, Bologna e Pistoia la frazione si trova tra i 920 metri sul livello del mare della piazza del paese, sino agli oltre 1000 metri delle abitazioni in località Felicari, sul monte della Torraccia.

Iola di Montese

Modena

Sagre & Feste



Arrivare a Iola di Montese

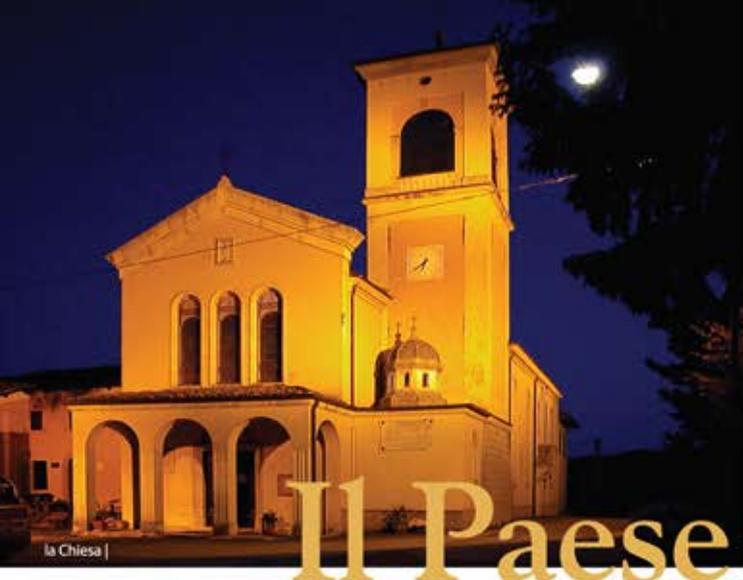
• **Modena:** all'uscita dell'autostrada A1 casello di Modena Sud, proseguire per Strada Provinciale Fondovalle Panaro in direzione Vignola - Fanano - Sestola; dopo circa 50 km seguire le indicazioni, sulla sinistra, per Montese, in località Ponte Docciola. Giunti a Montese proseguire in direzione Maserno; nel centro del paese seguire, sulla sinistra, l'indicazione Iola.

• **Bologna:** all'uscita dell'autostrada A1 casello di Sasso Marconi, proseguire per la Strada Statale Porrettana in direzione Porretta Terme fino a Vergato e, sulla destra, seguire le indicazioni per Castel d'Aiano. Superato il paese di Castel d'Aiano, in direzione Gaggio Montano, dopo circa 5 Km seguire, sulla destra, l'indicazione Iola.

• **Pistoia:** Strada Statale Porrettana in direzione Porretta Terme fino a Porretta, da qui seguire l'indicazione, a sinistra, per Gaggio Montano; giunti a Gaggio Montano seguire le indicazioni per Castel d'Aiano; dopo circa 5 km, sulla sinistra, seguire l'indicazione Iola.

informazioni: info@ioladimontese.it

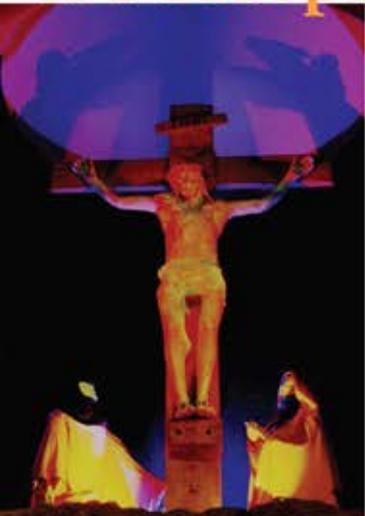
visita il sito www.ioladimontese.it



Il Paese

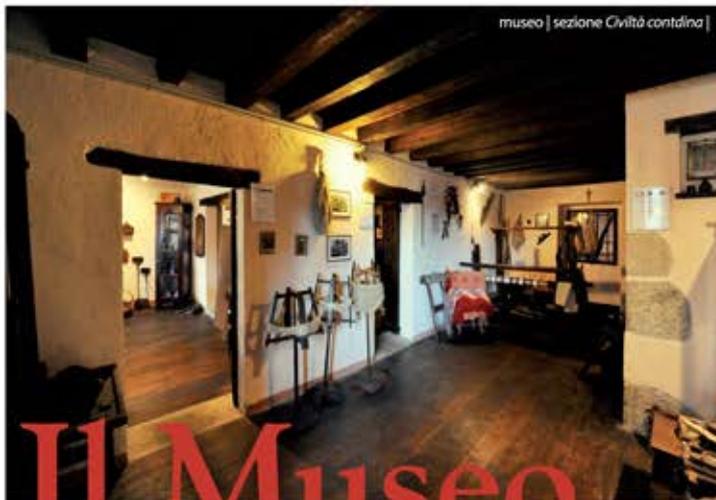
Nella seconda metà del XIV secolo la borgata di *Jola*, allora denominata Malavolta, era parte del territorio di Monteforte famoso nel passato perché posto, con il suo castello e le sue fortificazioni, sul confine fra il Ducato di Modena e lo Stato Pontificio del quale Bologna faceva parte. Il territorio di Monteforte, e di Jola in particolare, fu sempre terreno di scontri e di scorribande fra le due parti, lo testimoniano toponimi come Malandrone, Orebuie e Malavolta, località poste lungo quel confine. Il territorio di Monteforte rimase sotto il dominio principalmente dei Montecuccoli e degli Estensi. Distrutto e abbandonato il castello, attorno al 1630 una parte del territorio di Monteforte passò alla frazione di Maserno, l'altra diede origine alla frazione di Jola, nata in quegli anni anche come parrocchia, il cui nome risale all'antica famiglia degli Joli.

il Presepe



I parrocchiani di Jola, dopo avere realizzato per diversi anni la rappresentazione del presepio vivente nella notte del 24 Dicembre, dal Natale del 1993 hanno allestito una rappresentazione fissa della natività di Gesù. Oggi il *Presepe*, visibile tutto l'anno, è allestito nell'oratorio della Madonna del Montenero ed alla scena della natività si è aggiunta quella dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria e della Crocifissione. Un sottofondo musicale con effetti di luce rendono particolarmente coinvolgenti le diverse scene che si susseguono con i diversi volti delle statue che sono animate dalle reali espressioni degli abitanti del paese.

Il Museo di Jola di Montese, realizzato nel 1992, è ospitato nella canonica della seicentesca chiesa di S. Maria Maddalena. Nato per volontà dell'allora parroco don Fabrizio Martelli, i lavori di ristrutturazione ed allestimento furono portati a compimento grazie alla generosità di vari enti e persone nonché dalle prestazioni volontarie di paesani ed ospiti del paese. Il museo, gestito dall'associazione culturale *Il Trebbo* fin dalla apertura, negli ultimi due anni è stato fortemente ampliato sia in termini di superficie che di oggetti esposti.



Il Museo



Le 16 sale tematiche si sviluppano su un'area di circa 800 metri quadri ed ospitano oltre 4.000 oggetti. I temi affrontati sono tre: la civiltà contadina, con l'esposizione di oggetti d'uso comune tra la metà del 1800 e la metà del 1900; il periodo della Seconda Guerra Mondiale, che occupa l'intero primo piano, con l'esposizione di divise, armi ed oggetti d'uso quotidiano dei soldati che combatterono sui monti adiacenti al paese nei primi mesi del 1945; una piccola parte dell'esposizione riguarda reperti archeologici e geologici.

Sul fianco verso monte della Chiesa che si affaccia sulla piazza del paese, dall'altra parte della strada inizia un sentiero di circa 800 metri che sale da quota 940 metri sino a quota 1.005 metri s.l.m., ovvero alla cima di Monte Terminale.



Il sentiero sale in mezzo al bosco di castagni, lungo il quale sono visibili, in quanto ristrutturate, le buche che i soldati americani usarono il 3 Marzo 1945 per conquistare il paese. In cima al sentiero si trova l'Oratorio di Monte Terminale eretto nel 1901 e ristrutturato nel dopoguerra a causa dei danni subiti.

prodotti tipici Patate Castagne

Jola è un punto centrale della produzione della **patata** con il marchio di tutela "patata di Montese" che garantisce una qualità unica. La coltivazione è stata messa a punto nel tempo e tramandata di generazione in generazione. Il clima di montagna, i terreni vocati, l'assenza di irrigazioni forzate e precisi controlli garantiscono una patata soda e di gusto pronunciato.

La **castagna** ed i suoi derivati sono presenti nella dieta dell'uomo sin dalla preistoria. In epoche più recenti, hanno sfamato per secoli intere popolazioni dell'appennino, prima della scoperta della patata e, soprattutto, durante l'ultimo conflitto mondiale. Nei castagneti intorno a Jola sono presenti alberi di castagno secolari; all'interno del museo è ospitata una sezione di un albero di castagno, dell'età certificata di oltre 400 anni.



PATATA DI MONTESE

